07-04-2015

Pagina 3

1/3 Foglio

Oggi al Senato il testo del Ddl delega: con la semplificazione articoli ridotti da 650 a 250

Appalti, codice «legge Un rating per imprese e Pa

Stop alla direzione lavori affidata ai general contractor

termini contrattuali potranno avere un "pre-

tazionali, insieme al rating di legalità, sono tra le

Le imprese che hanno sempre rispettato i mio"diqualificazione agli appalti: icriteri repunovità della riforma che debutterà oggi al Senato.Drasticariduzione-da650a250-degliarticolidel codice appalti. Santilli e Arona » pagina 3

Le vie della ripresa

LA RIFORMA DEGLI APPALTI

Il testo del relatore

Oggi sarà pronto il nuovo testo-base del relatore Esposito, da domani lo sprint della commissione

Il ruolo dell'Anac

Rafforzati i poteri su qualificazione, precontenzioso e criteri per la riduzione delle stazioni appaltanti

Appalti, rating per imprese e Pa

Il nuovo codice dovrebbe portare una forte semplificazione: da 650 a 250 articoli

Giorgio Santilli

ROMA

Le imprese che hanno sempre rispettato i termini contrattuali, non hanno abusato delle varianti in corso d'opera, non hanno mai presentato ricorsi "temerari" al giudice amministrativo potranno avere un "premio" in termini di qualificazione nel prossimo sistema degli appalti. L'introduzione dei «criteri reputazionali» per valutare le imprese, insieme al rating di legalità, è una delle novità comprese nel testo base che il relatore al Senato, il pd Stefano Esposito, renderà noto fra oggi e domani. Poi da domattina, la commis $sione\,Lavori pubblici\,del\,Sena$ to partirà con lo sprint che dovrebbbe portare il testo della riforma degli appalti nell'aula di Palazzo Madama nell'ultima decade di aprile.

Obiettivo di Esposito, largamente condiviso dai gruppi di maggioranza e di opposizione in commissione, è quello di mettereunagrigliadi paletti alla delega prevista dal disegno di legge governativo. Definire meglio i criteri di delega per evitare che, in sede di esercizio

della delega stessa, il governo si perda fra mille possibili al- Esposito resteranno quindi

«Non dobbiamo dimenticare-diceEsposito-chel'obiettivo largamente condiviso del recepimento delle direttive europee è una drastica riduzione degli articoli di codice degli appalti e regolamento: dai 650 attuali bisogna scendere a 250». Una direzione di marcia confermata anche nella lunga telefonata che sabato Esposito ha avuto con il neoministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, assolutamente intenzionato a precedere spedito sulla via della riforma e della semplificazione.

Il passaggio che si consuma fra oggi e domani in commissione Lavori pubblici, la presentazione del testo base ad opera del relatore, è un momento decisivo nel cammino della riforma perché su quel testo si innesteranno poi le proposte di emendamento dei gruppi (a partire dal 15 aprile). Il testo base di Esposito supererà di fatto il testo del governo - considerato troppo blando nella definizione dei criteri di delega - come testo di riferimento della discussione parlamentare.

nel percorso della riforma. Le 'pagelle" reputazionali delle imprese saranno affidate - come il resto del sistema di qualificazione - all'Autorità nazionale anticorruzione guidata da Raffaele Cantone che dovrà gestire anche un'altra novità assai rilevante introdotta dal

«testo Esposito»: le pagelle per le stazioni appaltanti.

In questo caso alla valutazione dell'Anac contribuiranno vari fattori strutturali e organizzativi (per esempio la presenza e l'esperienza di un numero adeguato di dirigenti tecnici) ma anche qui peserà la capacità che un'amministrazione potrà dimostrare di aver gestito in passato appalti con successo e secondo criteri di buona mministrazione.

Quello del potenziamento dei poteri e delle funzioni affidate all'Anac è uno dei fili interpretativi della riforma del codice degli appalti anche se non trova ancora posto nel testo un disegno organico di potenziamento dei poteri di soft law dell'Autorità a fronte della

Le novità introdotte da massiccia semplificazione normativa promessa.

> Intorno all'Autorità guidata da Raffaele Cantone si va comunque condensando un nucleo di poteri che ne fanno il soggetto centrale nel nuovo sistema degli appalti.

> Vale, per esempio, anche per il precontenzioso, il tentativo cioè di evitare che le imprese si rivolgano al giudice amministrativo per far valere il propriopunto di vista. Già oggi esiste una sede di precontenzioso presso l'Anac ma la novità è che il parere espresso dall'Autorità diventerebbe vincolante (anche se questo non potrà evitare il ricorso al Tar).

> L'Anac dovrebbe poi avere un ruolo-chiave nel nuovo sistema misto di formazione delle commissioni aggiudicatrici: l'Autorità compilerebbe un alista di nove nomi presi da un registro interno e su questo elenco si svolgerebbe il sorteggio. Semprel'Anacdetterebbeicriterioggettiviinbase ai qualidare una stretta forte al numero delle stazioni appaltanti, che oggi sono più di 30mila.

Nel testo si confermano alcune novità che Esposito conferma prioritarie. A partire dalla eliminazione del criterio

11 Sole 24 ORE

taglio alla possibilità di ricorso all'appalto integrato che af-

gettazione e lavori. Un'altra novità riguarderà la limitazione delle attività affidate dalle amministrazioni pubbliche (soprattutto locali) inhouse. Qui il terreno è mina-

fida alla stessa impresa pro-

offrono molti agganci in favore della tutela della concorrenza e piuttosto tutelano le amministrazioni. Difficile garantire forme di gara formale rebbe infatti l'affidamento dicon il gioco delle soglie europee. Nel testo dovrebbe però comparire una forte raccomandazione a svolgere proce-molto alto di un danno erariale neral contractor e un drastico to perché le direttive Ue non dure semplificate a inviti nel all'amministrazione.

rispetto del principio del contenimento dei costi pubblici. Il confronto fra più offerte per quanto informale - eviteretto auna sola offerta (inhouse) senza possibilità di confronto sui costi e con il rischio

07-04-2015

Data

Pagina

Foglio

3 2/3

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di aggiudicazione del massi-

moribassoperlegarediappalto di servizi ad alta intensità di

lavoro: si tratta, per esempio,

delle gare relative all'attività

di progettazione. Ma dovreb-

bearrivare subito anche l'alto-

là alla direzione generale affi-

data dalla legge obiettivo aige-

Codice appalti

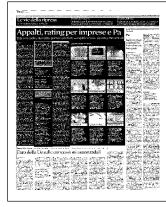
■Il codice degli appalti attualmente vigente è stato approvato con Dlgs 163/2006 ed è costituito da 257 articoli più vari-bis, -ter, allegati. A queste norme si aggiungono altri 359 articoli (e anche qui numerosi allegati) del regolamento attuativo del codice approvato con Dpr 207/2010. Il "corpo unico" arriva così a oltre 650 norme che nascono orginariamente dal recepimento dalle direttive Ue 2004/17 e 2004/18. Dal 2006 a oggi il codice degli appalti ha subito oltre 600 modifiche, di cui 300 dal governo Monti a oggi. La riforma del codice degli appalti, attualmente all'esame della commissione Lavori pubblici del Senato, nasce anzitutto dall'esigenza di recepire le nuove direttive europee 23, 24 e 25 del 2014, ma è largamente condivisa anche l'esigenza di forte semplificazione del quadro legislativo e regolamentare del settore. Quello all'esame del Senato è un Ddl delega approvato dal governo il 29 agosto 2014.

LE PAGELLE

Per le imprese peseranno il rating di legalità e i «criteri reputazionali» sui comportamenti e sui risultati ottenuti con i precedenti appalti

LIMITI ALL'IN HOUSE

Esposito intenzionato a mettere un freno agli affidamenti diretti senza confronto (neanche informale) dalle Pa alle proprie società





Pagina 3

Foglio

3/3

Le novità all'esame del Senato



SEMPLIFICAZIONE

Tra gli obiettivi del testo di riforma degli appalti, atteso nell'aula di Palazzo Madama a fine aprile, c'è quello del recepimento delle direttive europee e dunque di una forte semplificazione. In particolare si punta su di una drastica riduzione degli articoli del codice degli appalti e del regolamento, scendendo dai 650 attuali a 250



RAFFORZAMENTO ANAC

Non c'è ancora l'affermazione di un modello di soft law affidata all'Autorità nazionale anticorruzione, ma all'Anac sono assegnati molti nuovi compiti: diventa obbligatorio il parere nel precontenzioso, darà i criteri per ridurre le stazioni appaltanti, pagelle per le stazioni appaltanti, criteri reputazionali per le



PAGELLE PA

In arrivo le "pagelle" per le stazioni appaltanti, introdotte dal testo base che inizierà domani il suo iter in commissione. Saranno attributite dall'Anac, che nella valutazione terrà conto di fattori strutturali e organizzativi, ma su cui peserà anche la capacità che una Pa avrà dimostrato in passato di gestire con successo gli appalti



PAGELLE IMPRESE

L'introduzone dei «criteri reputazionali» delle imprese, insieme al rating di legalità, è una delle novità del testo base di riforma degli appalti. Quelle che hanno sempre rispettato i termini contrattuali, non hanno abusato delle varianti o dei ricorsi infondati al Tar potranno avere un premi o di qualificazione. A occuparsi delle "pagelle" sarà l'Anac



GARE PROGETTAZIONE

Nel testo base che inizierà domani il suo percorso a Palazzo Madama si confermano alcune novità che il relatore Esposito considera prioritarie. Tra queste l'eliminazione del criterio di aggiudicazione del massimo ribasso per le gare di appalto di servizi ad alta intensità di lavoro, come le gare relative all'attività di progettazione



STRETTA SULLE PA

Nel mirino della riforma le oltre 30mila stazioni appaltanti. La riforma dovrebbe dare avvio a un'operazione di razionalizzazione (e spending review) più volte annunciata o tentata dai governi. Una forte stretta che verrebbe fatta sulla base di parametri oggettivi che dovrebbero essere dettati dall'Autorità nazionale anticorruzione



COMMISSIONI

All'Anac dovrebbe essere affidato un ruolo-chiave anche nel nuovo sistema misto di formazione delle commissioni aggiudicatrici degli appalti (fra scelta da parte dell'Authority e sorteggio). L'Autorità anticorruzione compilerebbe una lista di nove nomi presi da un registro interno e su questo elenco si svolgerebbe il sorteggio



SOCIETÀ IN HOUSE

Si punta a limitare le attività affidate dalle amministrazioni pubbliche (soprattutto locali) in house con una forte raccomandazione a svolgere procedure semplificate a inviti nel rispetto del principio del contenimento dei costi. Il confronto fra più offerte dovrebbe evitare l'affidamento diretto a una sola offerta (in house) senza possibilità di confronto sui costi



APPALTO INTEGRATO

Il nuovo codice degli appalti porrà un freno alla possibilità per le stazioni appaltanti di fare ricorso al contratto di appalto integrato che affida a uno stesso soggetto (e con una sola procedura di gara) progettazione e lavori relativi a un'opera. Con il controllo da parte dell'impresa costruttrice della progettazione aumenta il rischio di lievitazione dei costi